



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

News Ministero della Giustizia

Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della Giustizia

In data 21 luglio 2016 si è tenuta una riunione indetta dal responsabile della prevenzione della corruzione sulle osservazioni pervenute dalle sigle sindacali e da altri organismi relative alla bozza del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della Giustizia- per Unadis ha partecipato il dr. Domenico Schiattone

L'esame della bozza ha riguardato i seguenti articoli 5,6,8,12,13,18. Di seguito quanto emerso ed osservato:

art. 5 - Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni : in particolare sul comma 2 è stato ritenuto sia troppo restrittivo rispetto a fonti normative superiori; si è pertanto chiesto ed ottenuto che venga anteposto l'ultimo capoverso all'inizio del comma e di specificare le cosiddette interferenze limitando così il potere di censura da parte dell'amministrazione.

art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari, conflitti di interesse e incarichi del dipendente: in particolare sul comma 5, anch'esso troppo restrittivo rispetto a fonti normative superiori. Su richiesta di alcune sigle sindacali si dovrebbe ottenere il sostanziale stralcio del comma richiamando il RPC a fare riferimento alla norme contrattuali sul part-time.

Circa il comma 8, è stato ricordato come per alcuni dipendenti dell'amministrazione l'iscrizione agli ordini professionali è obbligatoria come prerequisito per l'accesso al concorso per l'assunzione (per es. assistenti sociali, ingegneri e architetti) e comunque indispensabile per l'esercizio del ruolo professionale come dipendenti dell'amministrazione. Il comma va pertanto modificato..

art. 8 - Pubblicazioni e partecipazione a convegni, seminari e corsi di formazione: a riguardo Unadis ha sottolineato il fatto che la partecipazioni agli eventi descritti nel comma 1 dell'articolo sono tipiche del ruolo dirigenziali e quindi a volte non bisognose di autorizzazione preventiva . In ogni caso è stato suggerito di modificare, anche per il personale di altri contratti, il comma 1 prevedendo l'autorizzazione da parte del dirigente generale di riferimento senza la necessità di ricorrere al dg del personale, evitando eccessiva burocratizzazione e lungaggine nel rilascio della autorizzazione.

art. 18 – Vigilanza Monitoraggio e attività formative: si è chiesto il sostanziale stralcio del comma 5

Relativamente all'art. 2 – Ambito di applicazione, comma 1, il rappresentante sindacale del SIDIPE ha espresso perplessità sull'applicabilità ai funzionari della dirigenza penitenziaria; a riguardo Unadis ha ribadito che la formula del comma è chiara: va applicato a tutti i dipendenti compresi polizia penitenziaria, magistratura e dirigenti di diritto pubblico pur nel rispetto dei specifici ordinamenti giuridici. Il responsabile RPC ne ha convenuto riservandosi di specificare meglio la formulazione del comma.

Ad oggi non è ancora pervenuto il verbale della riunione da parte dell'Ufficio del RPC.



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà

Si è avuta indirettamente conoscenza che con nota m_dg.GAB .13/07/2016.0028851.U è stata inviata informativa alle OO.SS. in relazione a “*Schema di decreto del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e del Ministro della Giustizia ai sensi dell’art.4 decreto ministeriale 11 marzo 2016 n.36*”.

A riguardo si rileva come questa organizzazione sindacale non sia tra quelle in indirizzo, benché sia ampiamente rappresentativa, come rilevasi dalla certificazione Aran. Ciò appare grave e discriminatorio ancorchè incomprensibile, laddove solo talune rappresentanze della Dirigenza sia state destinatarie dell’informativa!

Si è rilevato altresì, con specifico riguardo ai contenuti dello Schema, come in esso all’art.1 “dotazione dell’ufficio del Garante”, nel contingente delle 25 unità di personale previste dal DM 11 marzo 2016, singolarmente non sia prevista alcuna unità di livello dirigenziale non generale, segnatamente afferente la dirigenza contrattualizzata, con conseguenti riflessi operativi in ordine alla migliore funzionalità ed efficacia gestionale - amministrativo.

Si è chiede pertanto che nella predetta dotazione venga previsto l’inserimento di un posto di funzione dirigenziale di livello non generale, da attribuire con le medesime procedure di interpello rivolte ai dirigenti contrattualizzati del Ministero della Giustizia e, in considerazione della specifica materia di cui si occupa l’Ufficio del Garante, preferibilmente proveniente dal Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria.

In allegato nota Unadis.

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA – DDMM attuativi

Sono stati trasmessi alle OO.SS. lo schema di DM concernente l’individuazione dell’articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 e lo schema di DM concernete l’individuazione dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti con incarico superiore, in allegato.

Unadis sta predisponendo un ampio ed articolato documento di osservazioni sui predetti che, così come presentati, significano una involuzione dell’amministrazione, in termini di scienza dell’organizzazione e di empowerment gestionale, ravvisandovi altresì profili di illeggittimità ed irragionevolezza .

A riguardo è stato convocato incontro con le OO.SS. per il prossimo 9 agosto.

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA’

In relazione alle posizioni dirigenziali vacanti di II fascia, di cui all’interpello dello scorso 28 aprile 2016, con PCD del 7 luglio 2016 è stato conferito l’incarico di Direttore per il Centro per la giustizia minorile per la Sardegna e servizi dipendenti al dr. Giampaolo Cassitta (con decorrenza dal 19 luglio) e l’incarico per la direzione dell’Ufficio III della Direzione Generale del personale, delle risorse e per l’attuazione dei provvedimenti del giudice minorile (con

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it

Aderente e socio fondatore CODIRP



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

decorrenza dal 12 settembre) alla d.ssa Liliana Delle Chiaie, entrambi provenienti dai ruoli del DAP.

Processo amministrativo telematico: assunzione di personale

Il Senato ha approvato una norma del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 115 recante Disposizioni in materia Processo Amministrativo Telematico, ove è previsto l'assunzione a tempo indeterminato di 1.000 nuove unità di personale amministrativo non dirigenziale, da reclutare sia attraverso lo scorrimento di graduatorie di altre amministrazioni pubbliche in corso di validità o mediante procedure concorsuali pubbliche disciplinate con decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro della Funzione Pubblica.

Ulteriori unità potrebbero essere reclutate con le medesime modalità una volta completate le procedure di mobilità obbligatoria già avviate ai sensi dell'articolo 1, comma 425, della legge 190/2014, con le residue risorse destinate per la mobilità provinciale

La norma prevede inoltre, oltre alle assunzioni, la possibilità di introdurre nuovi profili anche tecnici e di rivedere le dotazioni esistenti nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria, profili fondamentali per le spese di funzionamento degli uffici e la digitalizzazione avanzata (ad es. geometri ed ingegneri, contabili ed informatici).

DAP-DGMC: transito del personale dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al Dipartimento giustizia minorile e di comunità.

Con PDG del 22 luglio è stato disposto il transito del personale dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, a seguito di interpello straordinario dello scorso 8 aprile, alla luce delle intese aggiuntive tra le parti sottoscritte il 2 ed il 17 febbraio 2016, in ordine alla mobilità interdipartimentale, a domanda, del personale appartenente alle aree funzionali del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per il passaggio al Dipartimento della giustizia minorile e di comunità.

Medesimo passaggio è stato disposto per il personale di Esecuzione Penale Esterna, compresi i dirigenti, attesa la necessità di assicurare ad uno specifico Dipartimento l'esecuzione Penale esterna, mediante il transito di tutto il personale già dei ruoli del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria assegnato agli uffici di esecuzione penale esterna presso i Provveditorati regionali e agli uffici locali di esecuzione Penale esterna, a quelli del Dipartimento della Giustizia minorile e di comunità.

La decorrenza è immediata.

Fiammetta Trisi
Responsabile Giustizia UNADIS